

## Unioncamere Veneto. Nel primo trimestre in controtendenza il settore macchine utensili Sono in calo gli ordini e la produzione

**VENEZIA.** Confermando le previsioni degli imprenditori il 2005 è cominciato con qualche difficoltà per il settore manifatturiero veneto. Il primo trimestre si è chiuso infatti con una contrazione dei principali indicatori regionali, in particolare per la produzione (-1,6%) e gli ordini interni (-2,4%), mentre è più contenuta la flessione registrata per il fatturato. Positivo invece il dato sull'export (+0,9%) e stabile l'occupazione. Sono questi i principali risultati che emergono da VenetoCongiuntura, l'indagine del Centro studi di Unioncamere Veneto condotta su un campione di circa 1.500 imprese del settore manifatturiero e relativa al periodo gennaio-marzo 2005.

Nel primo trimestre 2005 la produzione ha registrato una flessione dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il fatturato si è ridotto di un -0,4%. Sono invece positive le variazioni rispetto all'ultimo trimestre 2004: +1,6% per la produzione e +4,6% per il fatturato.

La flessione è stata osservata in quasi tutti i settori; l'unica eccezione è rappresentata dal comparto delle macchine utensili (+6% per la produzione e +1,3 per il fatturato). Segnali di difficoltà invece nell'area alimentare: -2,4% la produzione, -2,6% il fatturato.

Sotto il profilo dimensionale sono solo le imprese di gran-

di dimensioni (250 addetti e più) a evidenziare una crescita (+3,9% la produzione e +0,1% il fatturato). Infatti per le piccole imprese (10-49 addetti) si è osservata una flessione sia della produzione (-2,9%) che del fatturato (-1,4%), mentre per quelle di media dimensione (50-249 addetti) le difficoltà hanno interessato solo la produzione (-3%).

Quasi tutte le province del Veneto hanno evidenziato un calo nei valori dei principali indicatori, in particolare a Venezia: -5,9% la produzione e -4,1% il fatturato. In controtendenza Treviso (+0,5% la produzione e +0,4% per il fatturato) e Padova (-0,9% e +0,4%).

Le dinamiche negative dell'industria manifatturiera non lasciano spazio all'ottimismo. Per il prossimo semestre le previsioni espresse dagli imprenditori restano incerte. Il 38% indica infatti che la produzione rimarrà stazionaria, mentre il saldo dei giudizi espressi tra chi prevede un aumento e chi una diminuzione è risultato positivo per tre punti.

Anche le prospettive sul fatturato ricalcano quelle già espresse per la produzione. Sotto il profilo dimensionale invece sono le medie imprese (50-249 addetti) le più ottimiste sia per quanto riguarda i valori della produzione che per quelli del fatturato (+14 il saldo dei giudizi), mentre le piccole imprese (10-49 addetti) trattengono il fiato.